IL QUINTO CONVEGNO NAZIONALE SUI DOTTORATI DI RICERCA

Author(s): Giuliana Mocchi

Source: *Rivista di Storia della Filosofia (1984-)*, 1995, Vol. 50, No. 1 (1995), pp. 193-198

Published by: FrancoAngeli srl

Stable URL: https://www.jstor.org/stable/44023072

JSTOR is a not-for-profit service that helps scholars, researchers, and students discover, use, and build upon a wide range of content in a trusted digital archive. We use information technology and tools to increase productivity and facilitate new forms of scholarship. For more information about JSTOR, please contact support@jstor.org.

Your use of the JSTOR archive indicates your acceptance of the Terms & Conditions of Use, available at https://about.jstor.org/terms

is collaborating with JSTOR to digitize, preserve and extend access to *Rivista di Storia della Filosofia (1984-)*

This content downloaded from 5.90.56.94 on Mon, 11 Dec 2023 08:25:16 +00:00
All use subject to https://about.jstor.org/terms

IL QUINTO CONVEGNO NAZIONALE SUI DOTTORATI DI RICERCA

L'esperienza dei convegni nazionali degli iscritti ai Dottorati di ricerca in Filosofia, che ormai sono cinque (Sanremo 1987, Siena 1991, Sorrento 1992, Urbino 1993, Cosenza 1994), dimostra che i relativi corsi funzionano, almeno nel senso che promuovono una notevole quantità e varietà di ricerche in tutte le discipline filosofiche. Anche settori in passato trascurati, come la filosofia medievale, risultano oggi frequentati e il livello delle ricerche appare complessivamente più che discreto. La numerosa partecipazione degli iscritti, inoltre, attesta l'esigenza di scambi, da essi avvertita, e l'utilità di incontro con colleghi di tutte le sedi universitarie. Infine la presenza contemporanea di più docenti è indubbiamente un fattore positivo, perché permette quel confronto che non sempre si realizza nei corsi locali.

Sarebbe anzi auspicabile che la partecipazione dei docenti fosse più numerosa di quanto sia stata finora: anche per loro, infatti, è utile avere un panorama aggiornato di tutte le ricerche in corso in Italia, ed il contatto con i giovani ricercatori dovrebbe essere una delle esperienze didattiche più appassionanti. Poiché l'organizzazione dei convegni è del tutto volontaria, nel senso che è promossa da un comitato spontaneamente costituitosi fra tutti i coordinatori locali, anche la partecipazione dei docenti potrebbe essere volontaria e senza oneri per l'organizzazione (mentre è giusto che i giovani vengano almeno ospitati). Ogni coordinatore potrebbe quindi sollecitare la partecipazione dei membri del suo collegio.

Dal legislatore si attende invece un rimedio ad alcune carenze già denunciate dal sottoscritto, da Claudio Cesa e da Marisa Dalla Chiara nella «Rivista di filosofia» dell'agosto 1992 (pp. 315-330), cioè la sostituzione dell'attuale esame di ammissione, basato su una prova scritta anonima, con la presentazione della tesi di laurea e la discussione di eventuali altri lavori, e soprattutto la possibilità di sostenere l'esame di diploma con commissioni di specialisti nei diversi settori. È giusto infine denunciare il ritardo verificatosi quest'anno negli esami di diploma a causa di dimissioni a catena dei commissari, con

This content downloaded from
5.90.56.94 on Mon, 11 Dec 2023 08:25:16 +00:00
All use subject to https://about.jstor.org/terms

grave danno per gli aventi diritto all'esame: ulteriore deplorevole segno della scarsa considerazione in cui i docenti tengono il dottorato. Ma quali cose possono essere più importanti per un professore di filosofia?

Enrico Berti

Il V Congresso nazionale dei dottorati in Filosofia, tenutosi a Rende (Cosenza) dal 23 al 26 settembre, presso il Centro Convegni dell'Università della Calabria, si è strutturato sulla base di aree tematiche. Gli organizzatori hanno inoltre fornito un quadro complessivo delle ricerche di dottorato attualmente in corso mediante la pubblicazione delle sintesi delle tesi cui lavorano i dottorandi del VII e VIII ciclo.

I lavori sono stati aperti con il benvenuto del prof. Daniele Gambarara, a nome del Coordinamento Nazionale dei Dottorati in Filosofia, e sono proseguiti con la prolusione del prof. Walter Leszl che ha riferito sugli interventi previsti per la sessione di *Filosofia antica*. Il primo di questi, a cura di Andrea Falcon, ha avuto per tema *Divisione e Definizione nei* Topici *di Aristotele*, ed è stato incentrato sulla scelta metodologica di D.M. Balme, che interpreta i *Topici* sia come codificazione e correzione dei metodi di divisione in uso, sia come prima riforma degli stessi. Falcon ha delineato il proposito di evidenziare la scelta aristotelica in favore della conservazione e della modifica di alcune delle regole codificate in un primo momento.

Annamaria Schiaparelli ha illustrato la sua ricerca sulle fallacie linguistiche trattate da Aristotele negli *Elenchi sofistici* e sulle discussioni che esse hanno suscitato nella filosofia ellenistica e nei commentatori. La considerazione di questi ultimi costituisce anzi un elemento di novità nelle ricerche sul tema, che è stato rivalutato dopo la «svolta linguistica» e ha portato a considerare opere prima trascurate, facendo di Aristotele quasi un interlocutore dei filosofi odierni. Adriano Gioé ha presentato *Filosofi medioplatonici del II secolo d.C.: testimonianze e frammenti*, ricerca che prevede una cospicua raccolta di autori medioplatonici finora piuttosto in ombra. *L'entimema. Teoria dell'argomentazione in Grecia tra il V e il IV sec.* è il titolo della ricerca di Francesca Piazza che intende analizzare il ruolo dell'entimema quale concetto centrale della riflessione linguistico-filosofica aristotelica. Scopo della ricerca è la ricostruzione genetica del concetto di entinema, seguita dall'analisi della sua evoluzione nell'ambito della retorica sofistica, con alcune esemplificazioni di maggior rilievo, senza dimenticare la sua presenza nell'opera aristotelica, di cui si prevede una specifica trattazione.

La sessione dedicata alla *Filosofia medievale* è stata aperta dalla relazione di Paolo Fait su *La teoria delle Consequentiae in alcuni trattati medievali: problemi storici e logici* che ha per oggetto d'analisi l'insieme delle regole d'inferenza in uso presso la logica medievale quali si ritrovano in alcuni brevi trattati del XIV: *De consequentiis*. L'indagine intende individuare i luoghi d'origine della teoria delle *consequentiae*, anche in testi inediti, di tradizione anglosassone. Il secondo intervento, quello di Daniela Fichera sull'Expositio *nel* De Anima *di Marc'Antonio de' Passeri detto il Genua*, ha analizzato

This content downloaded from
5.90.56.94 on Mon, 11 Dec 2023 08:25:16 +00:00
All use subject to https://about.jstor.org/terms

le componenti rinascimentali ereditate dal Genua a partire dal tema aristotelico dell'anima intellettiva, tema che si allarga, in termini tipicamente rinascimentali, a quello della natura, in base al principio neoplatonico della *partecipazione*. Marco Laffranchi ha affrontato il tema della «*Dialectica*» *di Lorenzo Valla nell'ambito del rinnovamento logico-filosofico in età umanistica*; Laffranchi intende evidenziare i nodi teorici più significativi del rinnovamento proposto dal Valla in ordine alle prospettive dottrinali scolastiche, riconoscendo nella dottrina della *significatio vocabuli* e nell'analisi dell'etica professionale valliana due fondamentali chiavi di lettura. Sara Puggioni ha presentato *Il problema della volontà e i «linguaggi di misura» nel commento alle* Sentenze *di Roberto di Halifax*, volto in particolare all'esame degli strumenti di analisi logico-matematica applicati all'indagine teologica. Tali strumenti (i «linguaggi di misura») conoscono un'ampia diffusione all'interno della teologia della prima metà del XIV secolo, soprattutto in riferimento ad alcune questioni cruciali, quali la volontà, la giustificazione, la grazia. *Le* Quaestiones Naturales *di Abelardo di Bath* è il titolo della relazione di Dario Schioppetto, che si propone di presentare sistematicamente l'opera di Abelardo di Bath, soprattutto in riferimento alla ricostruzioni delle fonti ed inoltre di ampliare il quadro dei manoscritti abelardiani finora conosciuti. Al termine della sessione, il prof. Alessandro Ghisalberti ha tracciato un ampio panorama delle ricerche in atto.

Grazia Basile, con *Enantiosemia: sulla possibilità di opposizioni semantiche all'interno di una stessa unità lessicale*, ha dato il via alla sessione di *Filosofia del Linguaggio*, relatore il prof. Daniele Gambarara. I fenomeni di diversità, di antinomia, di contrasto semantico che si verificano all'interno di una unità di lessico e che sono appunto definibili come enantiosemia, vengono esaminati in ordine alla loro natura e al loro funzionamento, ma anche in ordine alla possibilità di enucleare i principi regolativi di quei rapporti che esistono tra le possibili accezioni di un medesimo segno linguistico. *Il rapporto fra semantica lessicale e semantica strutturale nel programma minimalistico chomskyano* è il titolo della relazione di Carlo Cecchetto che parte dal confronto tra il modello di semantica strutturale e quello chomskyano, il quale, con le recenti modificazioni in chiave di programma minimalistico, è suscettibile di comparazione con l'approccio modellistico, tenendo fermi i presupposti filosofici di partenza. Francesco di Palma ha presentato *La scrittura: aspetti semiotici*, il cui scopo è di sondare certuni concetti di teoria formale dei linguaggi all'interno di un'analisi di testi latini per verificare l'evoluzione onto- e filogenetica dei processi di alfabetizzazione; evidenziando la potenzialità esplicativa delle coppie espressione/contenuto e forma/sostanza riguardo la scrittura alfabetica, si suggerisce una più agile formula applicativa rispetto alle precedenti proposte di analisi semiotica. Roberto Presilla ha discusso *Il progetto di una* theory of meaning *in M. Dummet*, analisi dettagliata della proposta logico-semantica di Michel Dummet di legare conoscenza e significato, distinguendo tra *theory of meaning e meaning-theory*; Presilla mostra di accettare solo parzialmente questa tesi.

Per la *Filosofia moderna*, relatore il prof. Franco Crispini, Amalia Bettini ha riferito su *Il Cristo di Spinoza*, indagine sul duplice significato, storico

This content downloaded from
5.90.56.94 on Mon, 11 Dec 2023 08:25:16 +00:00
All use subject to https://about.jstor.org/terms

e teologico, del Cristo in Spinoza. Da ciò l'analisi della doppia accezione del concetto di obbedienza, fondamentale per la definizione della certezza morale nella vita civile e per la comprensione del ruolo del messaggio cristologico implicito nella teoria spinoziana. *Ermeneutica critica e filosofia della storia in Johann Gottfried Eichhorn* è il titolo della tesi di Giuseppe d'Alessandro, dedicata alla messa a fuoco dei fondamenti epistemologici delle discipline ermeneutiche e storico-filologiche nel loro nascente prospetto universalistico ed enciclopedico a cavallo tra XVIII e XIX sec. Gianluca Foglia ha discusso su *David Hume: filosofia dell'immaginazione*, analisi del significato, del ruolo e della funzione dell'immaginazione in Hume sia sul piano gnoseologico sia su quello morale. Se infatti la problematica dell'immaginazione è implicita nell'analisi della credenza religiosa, essa è rilevantissima anche nell'analisi dei processi e dei fenomeni morali e nella riflessione sull'origine della giustizia e sulla possibilità del giudizio morale.

Il prof. Ettore Casari è stato relatore della sessione *Logica e Filosofia della scienza*, apertasi con *Questioni sui fondamenti della logica dinamica*, di Giovanna Cepparello: variegata e composita la struttura di quest'area di ricerca emergente, alla quale Cepparello tende ad applicare una caratteristica di ricerca di standard di analisi. Felice Curtale ha proseguito con *Significato e negazione* che analizza la concezione della negazione nei diversi ambiti della ricerca logico-semantica attuale, con l'obiettivo di fornire una teoria realistica sull'argomento. Lidia Gallo, con *Metodologi francesi e psicologia (1880-1916)*, ricostruisce il dibattito culturale tra psicologi e filosofi-scienziati del movimento di critica della scienza nel periodo storico considerato. Paolo Musso ha presentato *Scienza della complessità e filosofia della natura*, analisi delle diverse definizioni di complessità, cui segue l'esame del rapporto complessità/caos deterministico. *Il pensiero causale: il caso dell'epidemiologia* è il titolo della tesi di Alessandra Parodi, messa a fuoco critica della funzione del concetto di causalità nell'ambito dell'epidemiologia. Venanzio Raspa ha riferito su *Il principio di contraddizione alle origini della nuova logica*, rilevando le diverse formulazioni attribuite al principio di contraddizione dalle scuole logiche emergenti alla fine dell'Ottocento e approfondendo problematiche teoriche intrinseche alla questione logica della contraddizione, mediante ottiche d'analisi critiche attuali.

L'*Ottocento*, relatore il prof. Italo Cubeddu, è stato trattato da Francesco Ghedini con riferimento alla presenza della figura e della filosofia di Platone in Nietzsche (*Nietzsche e Platone*). Fabrizio Gloria ha poi presentato una ricerca dal titolo *Verità e coscienza: il problema del senso dalla "Grundlage" alla "Sittenlehre"*, esaminando il problema del senso nella filosofia fichtiana, con particolare riferimento al rapporto tra il solipsismo della coscienza e la pluralità di sensi prodotti da altri soggetti. Paola Nasti ha presentato *La "Moralität" in Hegel. Dagli "Scritti giovanili" alla "Fenomenologia dello Spirito"*, ampio studio sulla genesi e l'evoluzione dell'idea di *Moralität* negli scritti pre-sistematici hegeliani, messa a fuoco sia sul versante del confronto con la filosofia pratica kantiana, sia su quello delle confluenze di specifici temi dell'etica classica in Hegel. *Mutamenti del concetto di patto sociale in Germa-*

This content downloaded from
5.90.56.94 on Mon, 11 Dec 2023 08:25:16 +00:00
All use subject to https://about.jstor.org/terms

nia negli anni 1793/1796 è il titolo della tesi di Monica Riccio, con la quale si intende individuare le peculiarità teoriche che partecipano alla messa in crisi, sul finire del XVIII secolo in Germania, del concetto di contratto sociale; in tal modo ci si propone di seguire un momento particolare di trasformazione del pensiero politico tedesco. Gian Michele Tortolone ha riferito su *Esperienza e conoscenza. Aspetti ermeneutici dell'antropologia kantiana*, ricognizione dei vari ambiti antropologici prospettati nell'opera kantiana, allo scopo di rilevare la valenza problematica del tema antropologico all'interno della prospettiva critica kantiana nel suo complesso.

La sezione di *Estetica*, relatore il prof. Aldo Tirone, ha ospitato la relazione di Chiara Cantelli, dal titolo *Il simbolismo russo nel pensiero di Ivanov fra teologia e nichilismo*, che opera un agganciamento della tematica filosofico-estetica del simbolismo alle tradizioni religiose ortodosse.

Francesca Bonucci con *Carlo Michelstaedter critico di Platone* ha aperto la sezione dedicata al *Novecento*, relatore il prof. Franco Bianco. La ricerca prende in esame il ruolo svolto da certe concezioni platoniche sui concetti michelstaedteriani di "persuasione" e "retorica". Piergiorgio Donatelli ha proseguito con *Wittgenstein e l'etica contemporanea*, analisi dell'apporto storiografico sulla produzione wittgensteiniana, e dei palesi contrasti interpretativi, con riferimento particolare ai temi dell'etica. Stefano Raia ha presentato *Presenza di Hegel nella filosofia di Jürgen Habermas*, allo scopo di chiarire se il legame di Habermas con Hegel debba avere un peso determinante anche nell'interpretazione globale dell'erede della scuola francofortese. *Alfred Weber e la trasposizione sociologica dell'antitesi Kultur-Zivilisation* è la tesi discussa da Giovanna Sarti, dedicata alla formazione dell'antitesi *Kultur-Zivilisation* per poi giungere alle elaborazioni del periodo dell'«esilio interno» e post-bellico. *La critica di Gentile al modernismo* è stata presentata da Marten van Aaderen, che analizza i percorsi di avvio della problematica gentiliana in ordine al tema del modernismo e il rapporto religione-filosofia-storia.

Graziano Biondi con *La ricerca di Heidegger sulla temporalità* ha aperto la sezione *Fenomenologia*, relatore il prof. Giuseppe Cantillo. Biondi affronta la problematica heideggeriana intorno alla questione della temporalità e propone di esaminarla soprattutto in relazione a determinate indicazioni provenienti dalla lezione kantiana. *La fragilità etica. Fattibilità e vulnerabilità in alcune espressioni della filosofia francese contemporanea* è il titolo della tesi di Laura Pialli, che descrive la tipologia del "fragile" da parte del pensiero filosofico francese contemporaneo (Ricoeur e Lévinas), mettendo in evidenza che la categoria del fragile esercita un notevole peso sulla dimensione antropologica complessiva. Francesco Valerio ha infine riferito su *Fenomenologia dell'intersoggettività. Il problema della fondazione nella filosofia fenomenologica di Edmund Husserl*, con cui prevede di seguire lo snodo dell'idea fenomenologica di fondazione nel corso del progetto husserliano di una filosofia fenomenologica. In conclusione, il prof. Gambarara ha salutato il clima di intensa partecipazione critica con la quale ogni seduta si è svolta, ringraziando gli ospiti tutti e quanti hanno dato il loro contributo alla riuscita dell'incontro.

Giuliana Mocchi

This content downloaded from
5.90.56.94 on Mon, 11 Dec 2023 08:25:16 +00:00
All use subject to https://about.jstor.org/terms

Società italiana per lo studio del pensiero medievale.
V Convegno di studi sul pensiero medievale.
Venezia, Fondazione Levi, 25-28 settembre 1995:

ANIMA E CORPO NELLA CULTURA MEDIEVALE

Jole Agrimi, *Le passioni nella tradizione fisiognomica.*
Jerôme Baschet, *La parenté partagée: engendrement charnel et infusion de l'âme. A propos d'une miniature de la fin du XVe siècle.*
Francesco Bruni, *Il corpo, l'odore della santità e il tatto. In margine a un tipo particolare di metonimia.*
Luciano Cova, *Morte e immortalità del composto umano: Riccardo di Mediavilla e la teologia francescana del secolo XIII.*
Barbara Faes, *Il corpo dell'angelo in San Bonaventura.*
Gianfranco Fioravanti, *Identità corporee e resurrezione.*
Alberto Gallo, *Corpo e anima nella fisiologia dell'ascolto musicale.*
Dilwyn Knox, *Disciplina del corpo e dell'anima: l'eredità del Medioevo.*
Roberto Lambertini, *Il cuore e l'anima della città. Osservazioni sull'uso di metafore organicistiche in testi politici bassomedievali.*
Filippo Mignini, *Anima e corpo nelle opere psicologiche di Sigieri di Brabante.*
Costantino Marmo, *La metafora anima-corpo e l'analisi del linguaggio.*
Romana Martorelli Vico, *Le metafore del corpo in San Bonaventura.*
Letterio Mauro, *La "musica del polso" nella trattatistica del Quattrocento.*
Silvia Nagel, *Le* vox *come* medium *tra anima e corpo: annotazioni in margine al Commento di Pietro Ispano al* De animalibus.
Italo Sciuto, *Le passioni dell'anima secondo Tommaso d'Aquino.*
Leonardo Sileo, *Anima e corpo nelle definizioni in uso nella prima metà del secolo XIII.*
Giacinta Spinosa, Visio, Visus: *osservazioni sulla psicofisiologia della visione.*
Ilario Tolomio, *Il corpo carcere dell'anima nella tradizione cristiana altomedievale.*
Christian Trottmann, *Sul ruolo del corpo e dell'anima nella* beatitudo *in ambito scolastico.*

This content downloaded from
5.90.56.94 on Mon, 11 Dec 2023 08:25:16 +00:00
All use subject to https://about.jstor.org/terms